

Regole più severe contro i prepensionamenti di comodo

Quali sono le istruzioni sui prepensionamenti dettate dall'Inps?

Il D.L. 101/2013, convertito nella L. n. 125/2013, ha ampliato la platea dei destinatari dei prepensionamenti per posizioni soprannumerarie, ricomprendendo tutte le amministrazioni pubbliche quali regioni, comuni, provincie, comunità montane ed aziende sanitarie locali. L'applicazione del prepensionamento, fino al 31 dicembre 2016, è condizionata da una serie di vincoli per la salvaguardia degli equilibri di finanza pubblica, quali: le amministrazioni che dichiarano eccedenza di personale non possono ripristinare i posti soppressi nella dotazione organica.

Dalla riduzione di quest'ultima deve scaturire una diminuzione strutturale della spesa di personale; i prepensionamenti non possono essere conteggiati nell'immediato come risparmi utili ai fini del calcolo del budget da destinare a eventuali assunzioni; non sono consentite assunzioni, né di vincitori di concorso né di idonei, finché non è riassorbito il personale eccedentario nelle aree/categorie nelle quali è dichiarata l'eccedenza e non si sono create ulteriori vacanze in relazione al pensionamento ordinario.

Una volta individuate le posizioni soprannumerarie, l'amministrazione deve chiedere alla sede Inps, territorialmente competente in base alla sede di servizio degli interessati, la certificazione del diritto a pensione e la relativa decorrenza. La certifi-

cazione del diritto deve essere richiesta in tutti i casi di prepensionamento, ossia nei casi in cui, in virtù dell'esubero individuato, l'accesso al pensionamento è consentito con i requisiti vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.L. 201/2011 (c.d. "Manovra Salva-Italia"), e a condizione che la decorrenza del trattamento pensionistico sia entro il 31 dicembre 2016.

Per rispettare tale data, il diritto con il c.d. "sistema delle quote" deve tener conto della finestra mobile (12 mesi) laddove nell'ipotesi del raggiungimento della massima anzianità contributiva di 40 anni (rectius 39 anni, 11 mesi e 16 giorni) è necessario altresì considerare l'integrazione introdotta dalla L. 111/2011 (posticipo della finestra mobile di ulteriori 1, 2 o 3 mesi in relazione alla maturazione della massima anzianità contributiva rispettivamente nell'anno 2012, 2013 o 2014). Successivamente, l'Istituto provvede al rilascio delle relative certificazioni nel termine di 30 giorni dall'invio degli elenchi del personale da parte delle Amministrazioni locali ovvero richiede, nel medesimo termine, agli Enti le informazioni utili per il completamento della posizione assicurativa degli interessati.

Le Amministrazioni, inoltre, potranno inoltrare la richiesta di certificazione del diritto sistemando, contestualmente, la posizione assicurativa dell'iscritto attraverso

so l'utilizzo degli strumenti messi attualmente a disposizione dall'Istituto.

Qualora le sedi Inps territorialmente competenti debbano richiedere alle Amministrazioni le informazioni necessarie per la certificazione, devono far presente nella richiesta che il lavoratore è interessato dal processo di spending review. Una volta acquisiti tutti i dati necessari, la Sede rilascia la prescritta certificazione del diritto sulla base della quale l'Amministrazione può procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro, tenendo conto del regime delle decorrenze. Al riguardo, si chiarisce che la certificazione del diritto rilasciata dalle Sedi Inps assume valore meramente dichiarativo atteso che ricade nell'esclusiva competenza dell'Amministrazione l'individuazione delle condizioni prescritte per il riconoscimento delle posizioni eccedentarie o soprannumerarie. A tal fine, le Amministrazioni sono tenute a trasmettere alle Sedi territoriali di questo Istituto, unitamente alla ordinaria documentazione necessaria per la liquidazione della pensione, la certificazione di conformità ai vincoli previsti dalla normativa vigente e agli obiettivi di riduzione di spesa perseguiti, debitamente sottoscritta dal vertice amministrativo o dal dirigente responsabile in ragione dell'assetto organizzativo dell'ente.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

LOCAZIONI

Come dividere le spese tra le parti



Vorrei sapere come si ripartiscono le spese tra inquilino e proprietario.

Al proprietario spettano le spese relative alla manutenzione ordinaria di ascensori, impianti di allarmi, citofoni/videocitofoni, videosorveglianza; impianti di riscaldamento, condizionamento, produzione acqua calda e le spese relative alla pulizia dei suddetti impianti; impianto antincendio, ricarica e collaudi degli estintori; impianto centralizzato relativo alla ricezione radiotelevisiva. Invece, con riferimento alle parti comuni, è a carico del conduttore la manutenzione ordinaria di grondaie, tetti, rete fognaria, corrimano e ringhiere di scale, aree verdi, caselle postali, bidoni, armadietti per i contatori, tassa passo carrabile. Generalmente all'inquilino spettano anche tutte le spese di manutenzione straordinaria e le spese di installazione ex novo di un impianto.

Sara Mazza
Consulente finanziario

INVALIDITÀ

Come gestire la firma di un Alzheimer

Mia moglie è affetta da qualche anno dalla malattia di Alzheimer e mi ha conferito mandato di amministrazione di sostegno. Purtroppo la malattia è progredita e mia moglie oggi dipende totalmente da me. A causa della necessità di assisterla costantemente ho dovuto abbandonare la mia attività. L'appartamento nel quale viviamo è di sua proprietà: vorrei poterlo vendere per consentirle una vita tranquilla. Mia moglie non è in grado di decidere per la vendita né il mio mandato mi autorizza. Che fare?

In forza della patologia da cui risulta affetta sua moglie e del suo aggravarsi, al fine di meglio provvedere ai di lei interessi, le consiglio di inoltrare al Tribunale territorialmente competente a ragione della residenza di sua moglie, istanza di nomina di amministratore di sostegno (può essere nominato lei stesso). In detta istanza dovrà rappresentare e documentare la patologia del coniuge, lo stato economico-patrimoniale in cui versa e i poteri che chiede le vengano attribuiti. Giusta nomina quale amministratore di sostegno di sua moglie, potrà poi essere autorizzato dal Giudice Tutelare alla vendita dell'immobile di proprietà dell'amministrata.

Luisella Saldarini
avvocato

INPS

Tfr agricolo le regole sulla compensazione

Quali sono le istruzioni operative dettate dall'Inps per la compensazione delle quote TFR Fondo di Tesoreria anticipate dal datore di lavoro?

Sono istruzioni da ritenersi valide per il solo settore agricolo in considerazione del peculiare regime di "tariffazione". In materia di compensazione delle quote TFR anticipate al suddetto fondo, l'Inps precisa che nelle ipotesi in cui, alla prima tariffazione utile, emerga un'incapienza che non consenta l'intera compensazione delle quote di TFR Fondo di Tesoreria anticipate dal datore di lavoro, l'eccedenza sarà evidenziata nell'estratto conto dell'azienda.

Successivamente egli dovrà, con apposita istanza telematica, richiedere la compensazione con i contributi dovuti sulla base delle tariffazioni di competenza successive a quella di liquidazione del TFR, sino a definitivo saldo. A tal fine, il datore di lavoro dovrà altresì trasmettere copia, in formato pdf, della quietanza del TFR corrisposto al lavoratore. In mancanza di detta trasmissione non si darà seguito alla richiesta di compensazione.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

In collaborazione con

Professionisti.it

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335

Email info@professionisti.it